

VALSUGANA. L'allarme del veterinario
«I casi potrebbero essere collegati»

Un cane dal veterinario. Gli animali avvelenati provenivano da Novaledo Villa Agnedo Ospedaletto Borgo e Levico



Quindici cani avvelenati col topicida

LEVICO-BORGO - Gli avvelenamenti dei cani non sono fatti rari in Valsugana, ma quando i numeri dei casi aumentano, è difficile non preoccuparsi. A lanciare l'allarme è il veterinario **Franco Cavalloro**, operativo negli a Levico e Borgo. «Nelle ultime due settimane la casistica è schizzata, siamo disperati perché mi sono arrivati praticamente due cani avvelenati al giorno», spiega il professionista. Della quindicina di animali arri-

vati agonizzanti nella clinica di Borgo, due non sono riusciti a salvarsi. Per tutti gli altri, la prontezza del veterinario e la disponibilità di sangue per le trasfusioni, è riuscita ad avere la meglio. I cani provenivano dalla Bassa Valsugana, soprattutto Novaledo, Villa Agnedo, Ospedaletto e Borgo, e uno da Barco di Levico. A Levico Terme, invece, sarebbe morto per avvelenamento anche un cane guida per ciechi.

Gli animali arrivati da Cavalloro avevano ingerito quasi tutti veleno per topi, che causa gravi emorragie. Altri avvelenamenti erano stati causati da il metaldeide per lumache e dagli organofosforici. «All'inizio pensavo all'autointossicazione. Ma quando i numeri sono aumentati ho cambiato idea», dice il veterinario. Alcune voci, arrivate fino al medico, escludono che la casistica sia legata alle beghe di vicinato, ma che ci si trovi piuttosto di

fronte a un'organizzazione vera e propria. «I cani provenivano da abitazioni isolate. La gente pensa che le bestie siano state avvelenate per poi poter entrare in casa a rubare indisturbati. Qualcuno ha parlato anche di due ragazzi sul motorino che gettavano qualcosa da un sacchetto», racconta Cavalloro. Il veterinario ha invitato i padroni a sporgere denuncia dai carabinieri, ma finora alla stazione di Borgo si è rivolta una sola persona. **La.Ga.**

CALCERANICA

Il presidente Ciola: «Nessun divorzio da Sait. Ho portato avanti i nostri interessi»

Sugli scaffali della Coop c'è Conad

CALCERANICA - I clienti non si accorgeranno di nulla ma oggi, dopo la chiusura di tre giorni, il negozio di alimentari di viale Trento riaprirà con un altro proprietario: la Famiglia cooperativa dell'Alta Valsugana. Sugli scaffali, però, non si noterà differenza, visto che l'accordo commerciale tra la cooperativa e Cam, Centro alimentare Maddalene - il braccio immobiliare della Dao -, prevede la vendita dei prodotti a marchio Conad. Una scelta, questa, che sicuramente non farà piacere al consorzio Sait, ma che per la Famiglia cooperativa è stato un passo obbligato. «Era un prendere o lasciare. Ho portato avanti gli interessi della nostra Famiglia, ma nel consiglio straordinario della Sait ho già sottolineato che da parte nostra non c'è alcun interesse a staccarsi», spiega **Cesare Ciola**, presidente della Famiglia Cooperativa Alta Valsugana. Non si ripeterà, quindi, quanto successo in val di Non. «Il nostro consiglio ha limitato l'acquisto dei prodotti Conad solo in questo punto vendita, su tutti gli altri rimane il marchio Coop», sottolinea il presidente. Una decisione che, se non altro, farà piacere ai clienti, che dall'estate potranno avvantaggiarsi di prezzi più bassi rispetto agli altri negozi della zona. «A Calceranica due punti vendita soffrivano. Tra un anno avremmo dovuto ristrutturare l'immobile di via Tartarotti e avremmo dovuto chiudere

per un anno. A quel punto Conad si sarebbe avvantaggiata», precisa Ciola. Mettendo assieme i fatturati dei due supermercati, il rinnovato negozio di viale Trento potrà così applicare una linea prezzi più favorevole. L'acquisto dell'immobile è costato circa 1 milione di euro. Quella di oggi sarà una riapertura provvisoria, perché tra un mese si dovrà nuovamente chiudere per procedere con i nuovi allestimenti. La vera inaugurazione del negozio da 300 metri quadrati sarà, quindi, a giugno. All'interno del punto vendita lavoreranno quattro dipendenti, mentre le persone che fino a oggi hanno gestito il Conad, saranno assorbite tra le schiere dei sessanta lavoratori fissi della Famiglia Cooperativa Alta Valsugana. Fino a inizio estate, quindi, a Calceranica rimarranno due alimentari. I 150 metri di via Tartarotti, in futuro, potrebbero essere adibiti a pubblico esercizio, mentre il piano superiore potrebbe ospitare degli appartamenti. «Avvieremo un ragionamento con il Comune, ma non abbiamo urgenza di cedere», sono le parole di Ciola, che al momento ha come priorità la patata bollente di via Altinate a Levico. «Siamo in una fase di stallo. Per delle lungaggini burocratiche non siamo riusciti a presentare in tempo la richiesta di concessione edilizia. Stiamo verificando i conti, andremo avanti solo se sarà economicamente sostenibile». **La. Ga.**



Qui sopra il supermercato in viale Trento. A destra il punto vendita di via Tartarotti che sarà abbandonato tra un mese e a sinistra il presidente Cesare Ciola (Foto Erredi)



CIVEZZANO - INCONTRO DOMANI SERA

L'attualità del pensiero di Alcide De Gasperi

CIVEZZANO - L'assessorato alla cultura e politiche giovanili propone un incontro di conoscenza e approfondimento sulla figura dello statista trentino **Alcide De Gasperi**. «Attualità del pensiero politico del primo Alcide De Gasperi negli anni dell'Impero austro-ungarico» titola la serata il programma domani alle 20.30 nella sala al sottotetto della scuola elementare di via Telvana. Relatore **Giuseppe Zorzi**, direttore della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi impegnata nello studio e divulgazione dei temi legati alle autonomie regionali, con tutela delle minoranze. La Fondazione si occupa anche della salvaguardia e valorizzazione della casa natale dello statista a Pieve Tesino, dove è presente il museo «Casa De Gasperi». **U. Ca.**

IN BREVE

BORGO
Contributo Fondazione
Alla Fondazione DalTrozzo la giunta comunale ha erogato un contributo di 183.720 euro: serviranno per finanziare il primo intervento di ristrutturazione dell'immobile di proprietà in Val di Sella.

RONCEGNO
Indagini Monte Zaccon
Alessandro Molter, direttore dell'Unità Organizzativa per la pianificazione del settore gestione ambientale dell'Appa è il nuovo membro del gruppo di lavoro interdisciplinare per lo svolgimento di indagini ambientali nell'ex cava Monte Zaccon. Prende il posto di Ivan Castellani: formato tre anni fa, ne fanno parte anche Gabriele Rampanelli, Franco Guizzardi, Maurizio Tava, Massimo Stefani ed i geologi Clara Poncia, Ernesto Santuliana e Marco Olivari (direttore dell'Ufficio distrettuale Forestale di Borgo).

CALDONAZZO
Acquisto materiale
La Provincia ha concesso un contributo in conto capitale pari a 192.566 euro al Consorzio Frutticoltori Alta Valsugana con sede in Caldonazzo pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto del materiale vegetale necessario per la realizzazione di rinnovi e nuovi impianti frutticoli e di impianti di colture minori, con varietà diverse.

Pergine Giornata nazionale della disabilità

In piazza con l'Anffas per i diritti sabato al centro commerciale

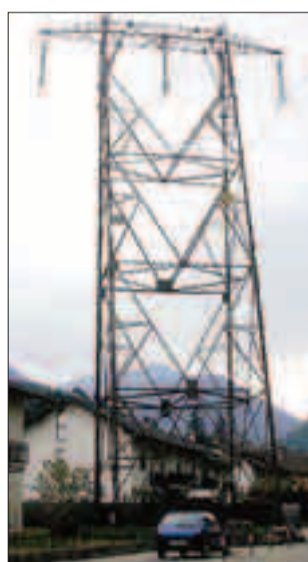
PERGINE - Sabato 24 marzo torna, per il quinto anno consecutivo, l'appuntamento nelle principali piazze italiane con «Anffas in Piazza - V Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale», la manifestazione nazionale organizzata da Anffas Onlus - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale. Anche quest'anno, quindi, le strutture associative Anffas (che sono più di 200 in tutta Italia) scenderanno in piazza per distribuire non solo il materiale informativo sulle attività dell'associazione ma anche e soprattutto il materiale formativo destinato alle persone con disabilità, ai loro genitori e familiari, agli operatori del settore, alle istituzioni ed alla cittadinanza tutta. La giornata, infatti, sarà dedicata alla diffusione del nuovo modello di disabilità basato sui diritti umani contenuto nella Convenzione Onu sui diritti delle persone

con disabilità - che dal 2009 è legge nel nostro Paese e che richiede un radicale cambiamento culturale e di approccio, da realizzarsi in attiva sinergia da parte dell'intera collettività - a partire dal coinvolgimento diretto ed attivo delle stesse persone con disabilità intellettiva e/o relazionale anche attraverso l'utilizzo di strumenti e materiali ad hoc come quelli predisposti in versione easy-to-read, ossia in versione facile da leggere e comprendere, che consentono alle persone con disabilità intellettiva e non solo di essere maggiormente consapevoli di tutti quelli che sono i propri diritti. In Trentino l'iniziativa è in programma sabato 24 marzo dalle 14 alle 18 al Centro Commerciale di Pergine Valsugana. Saranno distribuiti palloncini, il fumetto creato da Anffas Trentino per sensibilizzare i giovani sui temi della disabilità e un depliant informativo di Anffas.

Pergine Il consigliere Zeni chiede lumi sull'iter

Spostamento dell'elettrodotto Lavori alle «calende greche»

PERGINE - Il consigliere provinciale del Pd **Luca Zeni** torna alla carica con un'interrogazione sullo spostamento dell'elettrodotto (nella foto) che attraversa l'abitato di Pergine Valsugana, chiedendo quando ragionevolmente potranno iniziare i lavori e quando saranno ultimati. Nel documento Zeni ricorda che già nel luglio scorso, in risposta ad una question time, l'assessore **Mauro Gilmozzi** informava il consiglio provinciale che «allo stato attuale Terna sta completando la progettazione dettagliata degli interventi, per ottenere le previste autorizzazioni», prevedendo il tempo di un anno per la realizzazione dei lavori, in quanto, «data l'estensione e la rilevanza complessiva del progetto, sarà necessario effettuare la Valutazione di Impatto Ambientale, mentre l'autorizzazione alla



costruzione ed esercizio dei nuovi elettrodotti dovrà essere rilasciata, per competenza, dal Ministero dello Sviluppo Economico». Da allora più niente, di qui l'intervento del consigliere Luca Zeni.

Pergine Le minoranze Alternativa e Civic@

«L'autovelox serve per la sicurezza e non per fare solo cassa»

PERGINE - No agli autovelox per soli «fini di cassa»: lo chiedono alcuni consiglieri comunali di minoranza. Il fatto cui si riferiscono è dello scorso 9 marzo: località Sacchi, via Padova, strada provinciale che porta a Levico. Sono le 7.45. C'è «appostata» una pattuglia della Polizia Municipale con autovelox. Il cartello che segnala la presenza di controlli è a 70-80 metri dalla pattuglia, appena dopo una curva, quando la legge prescrive che dovrebbe trovarsi ad almeno 400 metri di distanza. L'episodio è segnalato dal consigliere comunale di Alternativa **Sergio Paoli** e da quelli della Lista Civic@ in un'interrogazione presentata in Comune. «Vari casi di giurisprudenza sottolineano che i cartelli sul possibile controllo della velocità tramite strumenti elettronici devono essere posizionati ad almeno 400 metri dalla postazione di rilevamento: in caso

contrario il verbale di contestazione deve considerarsi illegittimo e quindi annullabile tramite ricorso» scrivono i consiglieri. I consiglieri di Lista Civic@ ribadiscono che lo scopo principale della legge è la sicurezza stradale che viene però meno se non vengono rispettate le esigenze di informazione dell'utenza, allo scopo di fornire la massima trasparenza all'attività di prevenzione, e il tutto si può considerare «come una mera repressione a soli fini di cassa». «Segnali e autovelox occultati, nascosti, mimetizzati o come dir si voglia, non creano nessuna sicurezza stradale» proseguono prima di chiedere conto dei controlli effettuati la mattina del 9 marzo con dispositivi mobili in dotazione al corpo municipale di polizia urbana; quanti e in che maniera si sono conclusi i ricorsi fatti dagli automobilisti nel 2011. **A.Pi.**